

Audizione della Prima Commissione permanente del Consiglio provinciale sulla Manovra economico-finanziaria 2021-2023

13 novembre 2020, 16.30

Gentile Presidente Masè,

gentili Consigliere e Consiglieri,

con il presente documento di osservazioni Confindustria Trento desidera sottoporre alla vostra attenzione alcune riflessioni generali e osservazioni puntuali sugli articolati di legge oggetto dell'audizione, di interesse specifico delle imprese che la nostra Associazione rappresenta.

Per quanto concerne le considerazioni e le osservazioni trasversali alle varie categorie economiche, rimandiamo ai contenuti del documento presentato e depositato dal Coordinamento Provinciale Imprenditori, di cui il presente documento rappresenta un'integrazione.

PREMESSA

Per formulare alcune osservazioni sulla Manovra economico-finanziaria 2021-2023, quest'anno dobbiamo impostare la nostra analisi partendo dal **contesto sanitario** e dalle **conseguenze sociali ed economiche** che questa prolungata pandemia sta causando. Una **pandemia** che ha azzoppato in maniera trasversale e su scala globale tutte le economie, rendendo difficile l'attuazione di piani di intervento efficaci, dal momento che ci stiamo muovendo in uno scenario nuovo, rispetto al quale nessuno era preparato.

La **Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF)** prevede il crollo del PIL nazionale al 9% per il 2020. Secondo il Centro Studi Confindustria, il calo potrebbe arrivare al 10 per cento. Per il 2021 il NADEF prevede uno scenario programmatico con un PIL in ripresa al 6%.

Il **NADEF provinciale**, prevede un calo del PIL trentino del 10,2% e per il 2021 un incremento del 5,8 per cento. Questi dati confermano, tra l'altro, una tendenza in atto da diversi anni, rispetto alla quale esprimiamo la nostra preoccupazione: l'economia provinciale cresce meno della media nazionale e la ricchezza pro-capite dei trentini, con questi tassi di crescita, si allineerà alla media europea in poco più di un decennio.

Serve una **terapia d'urto**. La pandemia non ci consente più di tergiversare.

È per questo che **chiediamo alla Giunta provinciale di operare scelte coraggiose, concentrando maggiormente le risorse su poche iniziative** che possono generare una crescita dell'economia trentina.

Nella Manovra, secondo noi, in alcuni capitoli di spesa c'è ancora un'eccessiva dispersione degli stanziamenti, con l'effetto di allocare importi modesti che difficilmente possono avere un impatto positivo.

Non preoccupiamoci di accontentare tutti. In questa fase dobbiamo impiegare le risorse in maniera selettiva, al tempo stesso aiutando quelle persone che sono davvero in difficoltà e che hanno bisogno di aiuti per la loro sussistenza.

Nel prosieguo, formuliamo alcune osservazioni puntuali sui principali interventi programmati dalla Manovra.

DDL n. 75 “Legge di stabilità provinciale 2021”

Art. 1 - IRAP

Appreziamo la proroga di un anno dello sconto IRAP generalizzato fino al 2023 (che mantiene l’aliquota al 2,68%).

Tuttavia, a fronte di una razionalizzazione complessiva delle agevolazioni IRAP, auspicavamo **che venisse riconosciuta una premialità maggiore per le aziende che avessero garantito il mantenimento dei livelli occupazionali anche nel corso del 2021.**

In questo momento, a fronte di cali importanti di produzione e fatturato, la conferma dei livelli occupazionali rappresenta infatti uno sforzo notevole per le imprese. Il DDL, **invece, prevede unicamente uno sconto (che porta l’aliquota al 1,5%) a fronte di un incremento occupazionale del 5% e di almeno una ULA.**

Tra le varie agevolazioni di cui si prevede la soppressione, avremmo auspicato il mantenimento della misura che agevola le nuove iniziative produttive che rilanciano attività cessate o in fase di cessazione, garantendo il mantenimento dell’occupazione.

Art. 2 – Addizionale regionale all’IRPEF

Condividiamo la proroga delle agevolazioni per l’addizionale regionale all’IRPEF per i soggetti a basso reddito.

Art. 3 - IMIS

Appreziamo la proroga dello sconto al 2021 anche per le categorie D1, D7 e D8.

Per quanto concerne il settore del trasporto a fune, in forte difficoltà a causa delle restrizioni imposte per il contenimento della pandemia, ANEF (Associazione nazionale esercenti funiviari, aderente a Confindustria) aveva chiesto l’azzeramento dell’aliquota, che invece viene confermata al livello attualmente previsto.

Art. 6 – Mediocredito Trentino-Alto Adige

Prendiamo atto dell'intenzione della Provincia di acquisire quote di Mediocredito Trentino-Alto Adige, con uno stanziamento di 22 milioni di euro, al fine di "valorizzare l'istituto quale banca del territorio a supporto dell'imprenditoria locale". La Provincia intende, in una fase successiva, cedere parte della propria partecipazione a imprese specializzate in gestione bancaria e finanziaria con patti parasociali per il raggiungimento dell'obiettivo sopra indicato.

Condividiamo pienamente l'obiettivo ed apprezziamo la volontà della Provincia. Sarebbe, però, importante che l'operazione facesse parte di una strategia organica condivisa con gli altri soggetti creditizi del territorio, a cominciare da Cassa Centrale Banca.

Art. 7 – Contratti di lavoro del settore pubblico

Condividiamo la decisione della Giunta provinciale di non destinare risorse, in questo delicato momento, al rinnovo del Contratto Collettivo Provinciale del Lavoro (CCPL).

I lavoratori del pubblico impiego, in questi mesi drammatici caratterizzati prima da un lockdown forzato e poi da livelli di attività economica che sono rimasti bassi, non hanno fortunatamente vissuto le restrizioni economiche subite dai lavoratori del settore privato causate dal ricorso alla cassa integrazione o, nel caso delle Partite IVA, dal fatturato perso.

Viene comunque prevista la corresponsione dell'indennità di vacanza contrattuale, di cui chiediamo di conoscere l'entità.

Art. 12 – Attività culturali

Lo stanziamento di 250.000 euro appare decisamente esiguo rispetto alle reali necessità degli operatori ed alla dimensione del fenomeno.

Richiamiamo l'attenzione sul fatto che dal comparto dello spettacolo dipende un indotto ampio, attualmente in crisi a causa della pandemia. Si tratta in particolare delle aziende attive nell'erogazione di servizi integrativi o di supporto al settore eventi/cultura, quali le agenzie di comunicazione, i service audio e video, le grafiche, le stamperie, ecc.

Art. 18 – Banda larga

Il completamento e l'ammodernamento dell'infrastruttura in banda larga è senz'altro una priorità per il nostro territorio. Ne hanno bisogno le imprese e, oggi più che mai, anche i cittadini. In molte zone del Trentino, ci siamo fatti trovare impreparati ai mesi di studio e lavoro da casa che abbiamo sperimentato, spesso reso impraticabile da connessioni lente, inadeguate rispetto alla richiesta.

Lo stanziamento di 300.000 euro ci pare però insufficiente in relazione a quanto resta da fare sulla rete. Il Trentino era partito tra i primi in Italia nella realizzazione di una propria dorsale, ma negli anni abbiamo perso terreno e oggi siamo in ritardo rispetto alle esigenze.

Artt. 19 – Contributi alle imprese

Nel complesso, giudichiamo positivamente le semplificazioni introdotte e le previsioni che aiutano le imprese in difficoltà con riferimento a taluni vincoli previsti dalla **Legge Unica per l'Economia** (L.P. n. 6/1999).

Per quanto riguarda il settore del **turismo**, esprimiamo preoccupazione per la situazione di estrema incertezza che riguarda la stagione invernale, che è probabile venga fortemente condizionata dalle restrizioni imposte per contrastare la diffusione del virus. Lo scenario peggiore sarebbe quello che vede le imprese affrontare ingenti investimenti per preparare una stagione che poi non inizia nemmeno. È il caso degli impianti a fune, che a inizio stagione devono approntare le piste mediante innevamento programmato e devono potenziare gli organici con assunzione di lavoratori stagionali. Esprimiamo preoccupazione anche per l'incertezza che riguarda questi ultimi.

Art. 20 – L.P. 6/1999

Il comma 1 prevede che possono essere ammessi a contributo sulla Lp 6/99 – nell'ambito di accordi tra PAT, Stato, Comuni, ecc. – anche soggetti parzialmente diversi da quelli previsti dalla normativa provinciale. Chiediamo un chiarimento in proposito.

Apprezziamo le semplificazioni introdotte per le istruttorie di Confidi e Trentino Sviluppo e l'introduzione di significativa flessibilità sui vincoli sulle aree produttive di proprietà pubblica cedute ad operatori economici per attività produttive.

Riteniamo però che nella Legge vadano introdotti nuovi strumenti che supportino le imprese nei prossimi mesi di emergenza e nella fase post-Covid che, auspichiamo, giunga al più presto e consenta un recupero e un rilancio delle attività produttive.

In particolare, bisogna incentivare la transizione delle imprese attraverso i paradigmi della digitalizzazione e della sostenibilità (economia circolare), due obiettivi sui quali anche l'Unione Europea sta concentrando le risorse, a cominciare dal Recovery Fund.

Su questi temi, a livello locale, riteniamo sia importante valorizzare i poli di eccellenza del Trentino, quali sono il Polo della Meccatronica, Be Factory - Progetto Manifattura, Università di Trento, Fondazione Bruno Kessler, Fondazione Edmund Mach, per citare i principali. Essi rappresentano un asset fondamentale per il nostro territorio e per le imprese, un asset sul quale è importante continuare a investire, anche al fine di accrescere la competitività del sistema produttivo locale.

Art. 22 - Terme

Si esprime apprezzamento per la misura di sostegno al settore termale, che appare congrua per dimensione e modalità applicative. Preme ribadire che le aziende, oltre ad essere state fortemente danneggiate dalle limitazioni imposte nei mesi scorsi, subiranno ulteriori ripercussioni dalla probabile riduzione di presenze turistiche prevista per la stagione invernale.

Art. 25 – Regime aiuti di stato

Positiva la previsione di applicare, alle misure di agevolazione previste dalla Finanziaria, ove possibile, il regime del Nuovo quadro temporaneo degli aiuti di stato, introdotto dall'Unione Europea a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19 (che consente di limitare l'utilizzo del plafond del de-minimis delle PMI, in molti casi completamente utilizzato o quasi).

Nuovi Fondi per gli investimenti

Appreziamo la proposta di costituire tre nuovi fondi per il finanziamento di investimenti che mobilitano anche risorse private. Si tratta, nella fattispecie, del "Fondo crescita", del "Fondo immobiliare" e del "Fondo alberghi".

Auspichiamo che lo stanziamento di 200 milioni di euro anticipato dalla Giunta – di per sé non sufficiente a raggiungere gli obiettivi enunciati – venga incrementato mobilitando risorse aggiuntive di Cassa del Trentino e di altri soggetti istituzionali esterni.

DDL n. 74 “Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2021”

Art. 1 – Procedimento amministrativo

Considerato che in questa fase andrebbero messe in campo tutte le misure di semplificazione possibili, risultano utili e quindi meritano apprezzamento i correttivi apportati alla L.P n. 23/1992 in materia di procedimento amministrativo – dettati in particolare dai commi da 2 a 6 del presente articolo – tendenti a superare momenti di *impasse* nel procedimento dovuti a mancanza di pareri, facoltativi o obbligatori, piuttosto che a scandire esattamente e con certezza dei tempi le tappe delle conferenze di servizi.

Condivisibili appaiono altresì gli interventi prefigurati nel comma 6, che mirano a evitare l'eccessiva parcellizzazione del procedimento amministrativo, pur nella doverosa salvaguardia delle garanzie e delle difese dei soggetti interessati.

Art. 13 – Investimenti strategici

La Provincia può promuovere la partecipazione di imprese e cittadini negli investimenti strategici, anche attraverso la costituzione di appositi strumenti finanziari. Vorremmo capire meglio come la Giunta intende attuare questa disposizione, vista la rilevanza dell'intervento.

Art. 16 – Edilizia sostenibile

Quanto mai opportuna è la prospettiva indicata dalla disposizione normativa che intende adeguare le previsioni dettate dalla legge urbanistica provinciale n.1 del 2008 al quadro scaturito dalla legge provinciale per il governo del territorio, L.P. n. 15 del

2015, spingendo verso l'uso di tecniche di edilizia sostenibile e rivedendo in questa luce tutto il sistema delle premialità edilizie.

In questa sede vengono soltanto anticipati dei criteri minimi generali di applicazione che però – pur nel richiedere una successiva coerente disciplina di dettaglio – hanno l'ambizione di creare uno standard comune su scala provinciale, prevalendo sulle disposizioni contenute nei piani regolatori e nei regolamenti edilizi comunale

Salvaguardia dell'occupazione e politiche attive del lavoro

La crisi innescata dalla pandemia, che va ad aggravare un quadro congiunturale che non era roseo già prima della diffusione del virus, richiede interventi che vadano innanzitutto a salvaguardare i livelli occupazionali delle imprese e a tutelare quei lavoratori che rischiano di pagare un prezzo elevato a causa della crisi.

A causa del perdurare del blocco dei licenziamenti e dell'impossibilità delle aziende di attuare le necessarie ristrutturazioni è presumibile aspettarsi, al termine del blocco e delle collegate disposizioni emergenziali in materia di ammortizzatori sociali, un'impennata del numero di persone in cerca di occupazione a seguito dell'avvio, forzatamente rinviato, di numerose ristrutturazioni aziendali.

È quindi prioritario essere pronti ad affrontare, con solide ed efficaci politiche del lavoro, tali difficili situazioni.

A tal fine, riteniamo necessario che, a fianco delle esistenti politiche passive, **vengano ulteriormente rafforzate le politiche attive** per riqualificare i lavoratori, al fine di facilitare il loro reinserimento in un contesto lavorativo che è destinato a cambiare più velocemente di quanto già non accadesse prima della pandemia.

Serve riorganizzare Agenzia del Lavoro e i Centri per l'impiego, potenziandone gli strumenti, per mettere in campo politiche attive del lavoro davvero in grado di garantire una riqualificazione dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e favorire un loro rapido reinserimento.

RECOVERY PLAN

Vista la rilevanza dell'argomento, ci preme dedicare una riflessione a sé sul Recovery Plan.

IN EUROPA

Il piano europeo è composto da:

- una serie di linee guida elaborate da Bruxelles, sulla base delle quali i singoli Paesi membri stanno elaborando propri Recovery Plan nazionali;
- le risorse che l'UE darà agli Stati membri attraverso la facility, il Recovery Fund, le cui linee guida e gestione sono in capo all'UE e non agli stati membri.

Ogni Paese è quindi chiamato a definire un proprio Recovery Plan nazionale, selezionando priorità e progetti sulla base di 2 filoni: riforme e investimenti.

Il Recovery Plan nazionale deve rispettare alcuni requisiti definiti da quello europeo, fra cui, ad esempio, che il 37% fondi vede essere indirizzato al green; il 20% al digitale; ecc.

Bruxelles seguirà le elaborazioni dei piani nazionali assicurandosi che questi rispettino i requisiti definiti a livello europeo.

IN ITALIA

L'Italia ha affidato la definizione del proprio Recovery Plan nazionale al Dipartimento per le politiche europee.

Il Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE) ha istituito un comitato tecnico che si riunisce regolarmente e dialoga con Regioni e Province autonome. Al momento, il Comitato Tecnico ha elaborato e presentato a Bruxelles un documento (linee guida) con 6 missioni (macroaree), all'interno delle quali ha identificato 20 cluster.

La fase successiva sarà la definizione e presentazione di un piano più dettagliato (entro fine 2020) per poi iniziare a confrontarsi con l'UE.

IN TRENINO

Alla luce delle informazioni più recenti che abbiamo a disposizione dove risulta che evidente a livello Paese verranno portati avanti 80/90 progetti e che potranno essere costituite strutture giuridiche ad hoc per la realizzazione di questi progetti: è necessario confrontarsi con le Regioni vicine e fare delle scelte.

Ci rendiamo disponibili come parti economiche a focalizzarsi su pochi progetti (2 o 3 al massimo) da candidare a livello nazionale. Sugeriamo la costituzione di un gruppo di lavoro a cui dovrebbero partecipare, oltre alla Provincia, le associazioni di categoria e i Sindacati, chiamando a raccolta anche i detentori di competenze tecniche, quali ad esempio l'Università, FBK e altri attori qualificati.

INDEBITAMENTO

Per ultimo, ma non certo per importanza, la Giunta ha annunciato che sta cercando, nell'attuale impianto legislativo, la disponibilità di sostenere 300 milioni di euro di debito nel triennio 2021-2023. Noi crediamo che questa azione debba proseguire, nei tempi e nei modi che l'Amministrazione ha intrapreso, ma chiediamo che questa venga messa a bilancio. Se non ci dichiariamo disponibili a mettere quei 100 milioni di euro all'anno con l'accensione di mutui o strumenti analoghi, le opere connesse non potranno essere ideate e progettate. È veramente importante dare questo segnale alla Comunità.

ROBERTO BUSATO

Direttore Generale

FAUSTO MANZANA

Presidente